



Coordinamento-Settore
Università Ricerca Afam

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITA' - ENTI PUBBLICI DI RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA

Roma, 18 luglio 2009

AFAM: stabilizzazione del personale precario e riapertura del tavolo contrattuale.

1. Il precariato: una storia infinita.

Giovedì 16 luglio il Miur ha inviato ai due Ministri competenti, Funzione Pubblica ed Economia e Finanze, la richiesta di autorizzazione ad assumere a tempo indeterminato sui posti vacanti in organico del personale tecnico amministrativo. Tali assunzioni, se autorizzate, saranno disposte con le procedure già previste dalla L. 3 febbraio 2006, n. 27.

La UIL, da sempre sensibile alla problematica del precariato, ritiene non più tollerabile l'assenza di procedure concorsuali che permettano l'immediata assunzione a tempo indeterminato. Procrastinare ulteriormente l'emanazione del D.P.R. che regolerà il reclutamento del personale significherebbe accrescere le difficoltà gestionali delle singole istituzioni ma, soprattutto, eludere il "lato umano" del problema: il gran numero di personale precario, in special modo i docenti, che ogni anno cresce sempre di più e che drammaticamente vive sulla propria pelle l'indeterminatezza della propria condizione professionale.

Appreziamo la decisione del Miur che accoglie la nostra richiesta di stabilizzazione del personale T.A., ma auspichiamo che si possa procedere, anche per via legislativa, ad una immediata stabilizzazione del personale docente assunto dalle graduatorie della L.143 e dalle graduatorie d'Istituto.

2. Ripresa della contrattazione all'Aran: le condizioni.

In data odierna il Miur ha inviato una lettera all'Aran con cui si chiede di riaprire il tavolo della contrattazione. *(vedi lettera)*

Quali sono le disposizioni che il Miur fornisce all'Aran? Il tavolo si riaprirà, ma a quali condizioni?

- a. "... il Ministero si è impegnato a trovare soluzioni per reperire ulteriori risorse, oltre a quelle già disponibili nel bilancio del Ministero stesso...". Speriamo che non voglia riferirsi esclusivamente ai 10 milioni del Fondo d'Istituto in quanto si trovano già nel bilancio del Miur.
- b. "In attesa di provvedimenti legislativi in cui potranno trovare accoglimento le suddette soluzioni,...". Quindi bisognerà attendere una legge del Parlamento per reperire le risorse aggiuntive.
- c. "... con l'auspicio di una rapida e positiva chiusura dello stesso,...". Appare quanto meno incongruente rispetto all'affermazione precedente: non si può chiudere un contratto senza la certezza delle risorse.

Concludendo, la Uil ritiene indispensabile la chiusura del contratto. La stesura del CCNL dovrà tener conto almeno delle somme già disponibili nel bilancio del Miur, che provengano o no dal Fondo d'Istituto: "... quantificate in relazione al nuovo impianto contrattuale.". Auspichiamo una legge di finanziamento a breve, anche per l'attuazione della riforma e per il funzionamento delle Istituzioni, ma non possiamo tenere sospeso un contratto sine die.

Quindi il sindacato è in attesa della convocazione del tavolo all'Aran.

UILPA – UR AFAM
(Segreteria Nazionale)